

ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
ALLA CURA DEL VERDE URBANO

Il caso del Parco Segantini a Milano

Laura Pirovano



Breve flash su giardini condivisi, gli orti collettivi e adozioni del verde a Milano

La pratica dei *giardini condivisi* viene riconosciuta e promossa dal Comune di Milano con la Delibera N.1143 approvata il 25 maggio 2012, la quale definisce le linee d'indirizzo per la loro realizzazione su aree di proprietà comunale abbandonate e/o degradate.

Oggi nella città si contano una ventina di giardini comunitari riconosciuti dall'Amministrazione comunale e sono presenti in ognuno dei 9 Municipi. Un elenco con breve descrizione delle attività e link ai siti web è presente sul sito <https://www.comune.milano.it/servizi/giardini-condivisi>.

Per quanto riguarda gli orti, sono presenti diverse tipologie: comunitari, didattici, terapeutici e aziendali.

Gli *orti sociali* sono ampiamente diffusi: circa 1378 lotti nella città di Milano, di cui 874 di proprietà comunale, mentre gli altri sono gestiti da altre istituzioni pubbliche, associazioni o anche privati. Gli orti comunitari contano una decina di esperienze. Tra le più significative quella di 'Libero Orto', un ampio orto comunitario all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, nella zona nord della città. Nato nel 2005 dall'associazione no-profit 'Il Giardino degli Aromi', fondata da un gruppo di donne con esperienza nella coltivazione di piante aromatiche e medicinali,

oggi il gruppo conta più di 200 membri e promuove l'orticoltura come strumento di benessere fisico e mentale in situazioni di disagio fisico o psichico.

ORTI COMUNITARI

Fenomeno emergente che conta oramai a Milano una decina di esperienze.

Per info <https://www.comune.milano.it/servizi/orti-urbani>.

ORTICOLTURA OSPEDALIERA

Sono stati realizzati orti in alcune strutture ospedaliere. Ad esempio all'Ospedale Niguarda, i tecnici e il personale sanitario, con la collaborazione di alcuni pazienti, hanno realizzato tre piccoli esempi di orti. Vicino all'Unità Spinale, adiacente a Spazio Vita, e all'Hospice in via Ippocrate, hanno realizzato due piccoli orti-giardino per abbellire l'area, smorzare il suo grigore ed alleviare, per quanto possibile, la preoccupazione degli ospiti. Poi ci sono le esperienze del giardino pensile con coltivazioni di piante importanti per l'oncologia (come il maggiociondolo e la digitale) e dell'orto sinergico all'Istituto dei Tumori

ORTI DIDATTICI

L'esperienza degli orti didattici è proseguita anche dopo Expo, anzi sono sempre più numerose le scuole, in particolare nidi e materne, che, autonomamente, ricorrendo a risorse proprie o a quelle delle famiglie, realizzano piccoli orti all'interno delle loro strutture.



Boschetto di *phyllostachis bambusoides*.

Al 2016, fonte Comune di Milano 279 orti didattici a gestione diretta presso scuole e nidi d'infanzia

Mun 1: 18; 2: 28; 3: 28; 4: 37; 5: 22; 6: 34; 7: 37; 8: 39; 9:36

ORTI D'AZIENDA

ORTID'AZIENDA è un'associazione informale di amici di diverse età ed esperienze riuniti per promuovere e creare progetti in ambiti collettivi che difendono l'ambiente, diffondono la cultura della filiera corta, sostengono la responsabilità sociale nei luoghi di lavoro, riqualificando aree marginali e territori post-industriali.

Sito web: <http://www.ortidazienza.org/>.

ADOZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Negli ultimi anni a Milano sono sensibilmente cresciute le iniziative dei cittadini per prendersi cura di spazi un po' derelitti, specialmente gruppi di condomini per allestire aiuole davanti alle loro abitazioni (molti casi interessanti per esempio in via Washington, in via Bronzetti e in Via Castel Morrone).

Chiunque può diventare sponsor del verde cittadino adottando un'area verde del Comune di Milano.

E' anche possibile prendersi cura di arredi e attrezzature, degli spazi destinati a verde pubblico antistanti a negozi, condomini e locali pubblici.

Per info <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/verde/cura-e-adotta-il-verde-pubblico>.

IL PARCO SEGANTINI: UN'ECCELLENZA A MILANO

In questo strano periodo di sospensione siamo portati a valorizzare i luoghi di prossimità e questo ci aiuta a riscoprire gli angoli di verde urbano che spesso trascuriamo.

Un esempio, di cui vi voglio parlare è il *Parco Segantini*, che avevo visitato solo al momento della sua inaugurazione e che rappresenta a mio parere uno degli esempi più interessanti e di successo nel panorama delle iniziative promosse da gruppi di cittadini consapevoli della necessità di collaborare con l'Amministrazione comunale per migliorare la qualità della vita in città.

Due cenni di storia. Il parco attuale sorge dove un tempo si estendeva il parco del primo Istituto di ricerca medica sui vaccini in Italia, l'Istituto Sieroterapico Milanese, fondato nel 1894 dall'immunologo Serafino Belfanti. Sull'area, al tempo della Giunta Moratti (2006-2011) era stato realizzato un insediamento residenziale con l'impegno, siglato nel 2008, di consegnare al Comune, l'intera area bonificata e riportata a 'verde primordiale' cioè un grande prato senza alcuna attrezzatura. Per mancanza di fondi, il progetto, firmato dall'arch. Desvigne, era stato interrotto e l'area fu lasciata al degrado più totale.

A partire dal maggio 2012 un gruppo di cittadini di Zona 5 e 6 si era messo in contatto con il Municipio 6 e con l'Assessorato comunale al verde presentando proposte per la progettazione di un nuovo Parco, compatibili con le scarse risorse pubbliche disponibili. Il gruppo, prima costituitosi in Comitato Segantini, si è poi trasformato in Associazione Parco Segantini

ONLUS nel 2013 e da allora è - in collaborazione con il Comune di Milano - il soggetto attivatore e manutentore del parco, *inaugurato ufficialmente nel 2015. Un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato.*

Oggi si estende per 9 ettari e rappresenta uno straordinario polmone verde per la città e un esempio progettuale che ha saputo creare valore sociale, ambientale ed economico.

Nel parco si trovano viali alberati, un boschetto di bamboo (*Phyllostachis bambusoides*), aree gioco, orti comunitari, sia tradizionali che nella forma di orti-giardino, prati fioriti, un grande tappeto erboso che si estende verso nord fino all'area naturalistica lungo le sponde della roggia Boniforti, un'oasi naturalistica, 'Oasi Incitta', un habitat protettivo per la fauna avicola (una trentina di specie) e terrestre che si sta gradualmente reinsediando.

Molte le specie di alberi piantati nel corso degli anni, tra cui diverse specie di aceri, carpini, pioppi, prunus, querce.

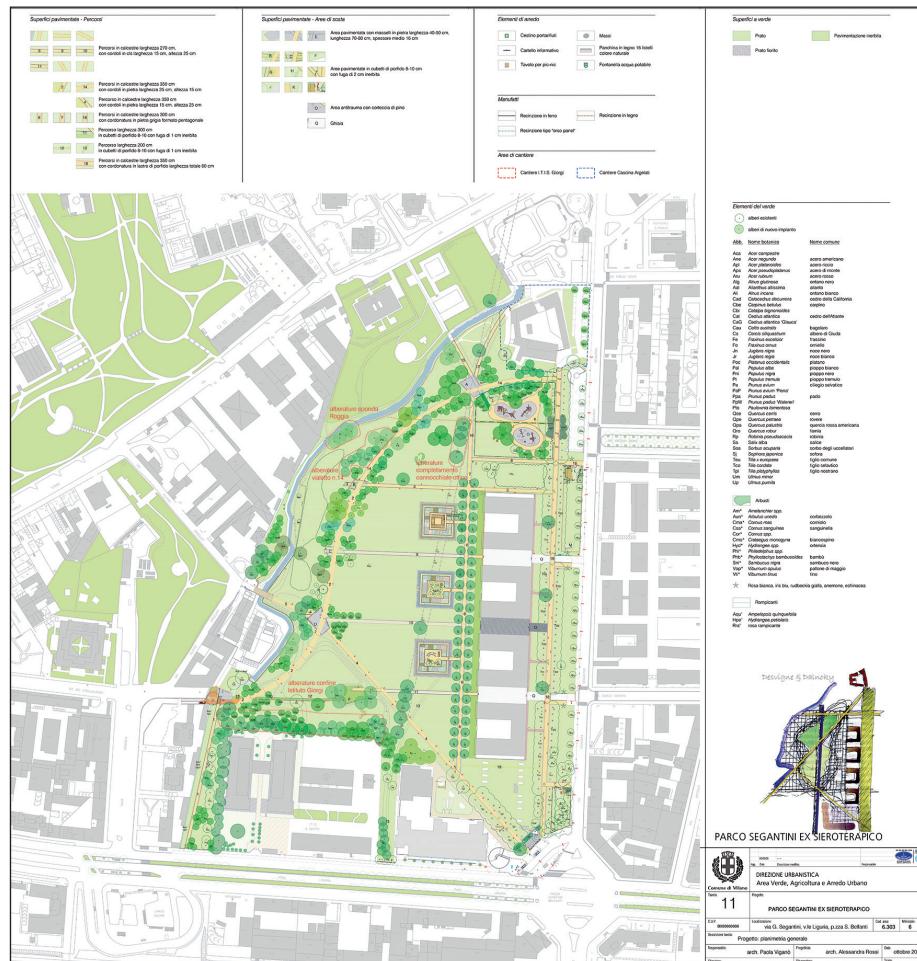
Tra le tante attività promosse dall'Associazione - oltre ai momenti ludici e di lavoro collettivo sugli orti, i cui prodotti sono suddivisi tra i soci ma anche elargiti agli enti di beneficenza - progetti di educazione alla natura per i bambini, percorsi di integrazione corpo-mente, iniziative su cibo e salute e più di recente progetti digitali (tra cui l'attivazione di una centralina per la registrazione della qualità dell'aria). ►

PER INFO

- [https://parcosegantini.it/
il-progetto-del-parco/](https://parcosegantini.it/il-progetto-del-parco/)

VIDEO

- https://www.youtube.com/watch?v=WWV7-FM_Oi0
HYPERLINK



Planimetria del parco ed elenco della vegetazione.

► Ho posto alcune domande a Casalegno presidente dell'Associazione Parco Segantini

Quali sono gli elementi principali del contratto tra l'Associazione e l'Amministrazione comunale

Abbiamo definito e sottoscritto nel 2014, e poi rinnovato nel 2017 e 2020, due convenzioni tipo, previste nella Delibera della Giunta Comunale del 25 maggio 2012 n. 1143 ad oggetto 'linee d'indirizzo per il convenzionamento con associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di giardini condivisi su aree di proprietà comunale', per:

- 'giardini edibili' (poi denominati Orti 1°, 2°, 3° Orto -giardino) per 3.468 mq;
- 'oasi in città', in collaborazione con il Bosco in città di Italia Nostra, per 14.500 mq.

Precedentemente sottoscrivemmo una convenzione per l'impianto di un filare di *Prunus* sulla via Segantini in base ad un accordo di "collaborazione tecnica".

Quale è la divisione dei lavori tra i membri dell'Associazione

Ci siamo organizzati utilizzando la guida dei coordinatori per i diversi 3 orti e per l'"Oasi in città", che tengono le fila della pianificazione annuale e del budget annuale, che vengono collettivamente definiti in autunno. Ogni domenica è previsto un incontro collettivo, che termina con un aperitivo, (naturalmente in periodo non Covid), mentre durante la settimana ognuno si applica secondo le sue disponibilità, anche collegandosi con gli altri frequentatori di ogni singolo orto, utilizzando WhatsApp. Si cerca di permettere ai singoli di acquisire le competenze necessarie per svolgere la ordinaria attività di cura e manutenzione e di muo-

versi in autonomia durante la settimana, anche in assenza dei coordinatori. Per le attività di impianto e di raccolta si lavora in gruppo. Per le attività di manutenzione straordinaria si definiscono progetti specifici. Si organizzano giornate di formazione e laboratori con la partecipazione di esperti su temi rilevanti per la conduzione. I frutti del lavoro vengono divisi collettivamente alla domenica.

Quale è a suo avviso il risultato più importante che avete raggiunto

Vedere all'opera un gruppo di contadini-urbani: ognuno con la sua esperienza di vita e professionale, fra di loro sconosciuti, neofiti e umili, non litigiosi e discreti, che interagiscono con fiducia reciproca, collaborando con le Istituzioni. Questo è il risultato: un "Miracolo a Milano": così abbiamo titolato il video che abbiamo prodotto sulla storia urbanistica delle aree del Sieroterapico e sulla nostra storia. Siamo riusciti a 'stare insieme' e a 'fare insieme'. Siamo un "piccolo esperimento" e al tempo stesso una "provocazione", per innovare le modalità di realizzazione e d'uso di un pezzo di città, qual è un "Parco Urbano di periferia del 2000"; una 'Piattaforma fisica e virtuale' per permettere ai cittadini di esprimersi e per promuovere la conoscenza e la cura della Natura Urbana. Questo risultato ha permesso di ottenere una serie di altri risultati tra cui ad esempio la realizzazione di uno strumento che lega verde-tecnologia-persone, quale la 'centralina per il Monitoraggio della Qualità dell'aria', che permette di operare con le scuole ed avvicinare i giovani al rispetto e alla cura dell'ambiente. I risultati delle nostre attività li abbiamo misurati insieme alle Università Cattolica e Bocconi, valutando il nostro impatto: sociale, economico e ambientale.



L'area giochi con un vecchio tronco trasformato in elemento ludico.



Aiuole di graminacee nel periodo invernale.

VALORE SOCIALE. 150 soci medi annui nel periodo, 3400 persone coinvolte in eventi con 46 classi elementari e 930 alunni, 13 associazioni, 128 artisti/relatori. Lavoratori medi negli orti 35.

VALORE ECONOMICO. Prodotti negli orti 6.990 kg di ortaggi. Valorizzati in 20.271€. Totale ore lavorate 45.007 di cui: Lavorate dai soci 40.025 ore, per 5.003 gg equivalenti e Lavorate da terzi 4.982 per 623 gg equivalenti. Valorizzati a 749.841€. Risparmi in gestione e manutenzione da parte del Comune 207.584€. Investimenti in attrezzature e piantumazioni 33.825€

VALORE AMBIENTALE. Per la Biodiversità e riforestazione sono stati impiantati 1.400 tra ortaggi, arbusti e alberi, sia autoprodotti che acquistate, di 164 specie diverse. Per l'avifauna: sono ora presenti 32 specie di uccelli, individuati con LIPU. Per l'impatto ambientale del terreno: dall' analisi risulta che abbiamo recuperato il terreno dell'Ex-Sieroterapico migliorando la struttura e della chimica del terreno.

Quali sono i vostri progetti futuri

Abbiamo innovato e sviluppato molto in questi anni e l'impegno è stato gravoso ed è tempo di consolidare e creare una nuova leva di gestori e coordinatori. Si è avviato il periodo della cura e della qualità, dopo lo sviluppo intenso. Stiamo partecipando all'iniziativa www.weplanet.it, realizzando un globo, che a differenza degli altri 60, che verranno mostrati in Piazza Duomo il 5 aprile, non è "verniciato o dipinto" da artisti, ma è stato ricoperto di piante da un gruppo di nostri soci gli 'Ortigiani'. Con il ricavato dell'asta di tutti i globi, cercheremo di realizzare i giochi previsti nel progetto del Comune e mai realizzati. Inoltre stiamo organizzando una serie di incontri sulla 'vita delle piante' e la nostra 'connessione' al loro mondo. Infine stiamo terminando di implementare i percorsi di meditazione,

esercizio mentale e fisico, che attraverseranno tutto il parco e gli Orti e l'Oasi. Poi vorremmo tanto ritrovarci sotto la pergola come in una "bocciofila del 2000" a goderci gli Orti e i giardini, chiacchierare e a bere del buon vino.

Come avviene la manutenzione del parco e da chi è realizzata

Oltre 18.000 mq sono gestiti da noi, i restanti 70.000 mq circa vengono gestiti da MIAMI quale operatore incaricato dal Comune, che sfalcia l'erba, impianta nuovi alberi e prosegue nel piano previsto di abbattimento di alberi, come individuato nello studio paesaggistico realizzato nella fase iniziale.

Quali sono i vostri rapporti con la realtà milanese dei giardini comunitari

Nel periodo del progetto del Parco dal 2014 al 2017 abbiamo sviluppato un rapporto intenso basato sulla collaborazione con l'Amministrazione, che ha dato i frutti sopra descritti. Siamo uno degli esempi concreti di Partecipazione di cittadini alla cura del bene pubblico. In questo quadro abbiamo partecipato a stimolanti incontri organizzati dall'Amministrazione, che ci hanno permesso di sviluppare attività congiunte con alcuni giardini comunitari, con cui ancor oggi collaboriamo e che sono diventati nostri partner nella gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria. Nella successiva fase, quella gestionale dal 2017 ad oggi, ci sono state minor occasioni di incontro per ideare nuove attività comuni. La esclusiva gestione dei rapporti da parte dell'apparato amministrativo ha fatto decrescere fino ad annullare ogni tipo di collaborazione, sia con l'Amministrazione che con altri giardini condivisi. Peccato! Ne abbiamo sentito e ne sentiamo la mancanza. Siamo convinti che in futuro qualcuno si renderà conto dell'importanza del lavoro, che si svolge nei giardini condivisi e si creeranno nuove occasioni sistematiche di proficue relazioni.



Una struttura di legno per il gioco dei bambini.